Ponti: “Sì ai preparati a base di aceto nella mixology”

20231129112014pontihead-e7d2d422

C' anche il canale Horeca nel mirino del **Gruppo Ponti**, da sempre presente sugli scaffali della grande distribuzione con i suoi aceti e le conserve vegetali. Lo fa attraverso il canale dei **cash&carry** ed è aperto a partnership con aziende già attive nell’OOH, al cui catalogo mancano le referenze prodotte da Ponti o con le quali realizzare prodotti innovativi di cui l’aceto sia un ingrediente.

LA PARTNERSHIP CON LA RISERIA SP

Ed è questo il caso delle ultime novità in casa Ponti, cioè un **aceto di riso** e un condimento a base sciroppo di glucosio, aceto di riso, acqua e zucchero **che serve a tenere insieme i chicchi di riso nella preparazione del sushi**.

Le due referenze vengono realizzate con le rotture dei chicchi di riso di alta qualità della **SP**, riseria del Vercellese situata a 50 km dagli stabilimenti Ponti di Ghemme (No) a cui Ponti si appoggia anche per la distribuzione nel fuori casa. “*Un progetto di economia circolare* – annuncia **Giacomo Ponti**, Presidente del Gruppo durante un incontro presso il sito produttivo Modenaceti a Vignola (Mo), dove si concentra la produzione e la maturazione dell’Aceto Balsamico di Modena Igp – *che ha permesso di ottenere dal recupero di uno scarto un prodotto di eccellente qualità*”.

Ponti ritiene che **preparati innovativi a base di aceto potrebbero trovare uno spazio anche nella mixology** come insaporitori dei cocktail sfruttando proprio le qualità di esaltatore di sapori dell’acido acetico in particolare del gusto della frutta.

LISTINI AL RIALZO PER ACETI BALSAMICI E DI VINO

Il Gruppo Ponti si appresta a **chiudere il 2023** con un fatturato di **115 milioni di euro**, di cui il 75% realizzato in Italia e a cui gli aceti contribuiscono per il 75% e le conserve vegetali per il 25%.

Il **2023** è un **anno molto complesso** per la produzione di aceti di vino: “*La **vendemmia in Italia*** – commenta ancora Ponti – *è stata più scarsa delle previsioni, in alcune aree, come la Sicilia, addirittura inferiore del 70-80%. Soprattutto si prefigura una carenza di vini bianchi. La situazione italiana è aggravata dal fatto che anche in altri Paesi europei ed extra Ue (Sudafrica, Australia, ecc.) la campagna ha chiuso con il segno meno (-25% in Spagna per esempio) e quindi **il prodotto sul mercato è molto conteso***”.